



Il Ministro per i beni e le attività culturali

Premio Nazionale per la Traduzione alla Casa Editrice Pisa University Press

VISTO il decreto ministeriale del 4 febbraio 1988, con il quale sono state individuate alcune iniziative nel settore delle traduzioni ed è stata costituita la Commissione per i premi al traduttore;

VISTI i decreti ministeriali 4 gennaio 1990, 16 ottobre 1991 e 13 aprile 1994 relativi ai criteri per il conferimento dei suddetti premi, denominati “PREMI NAZIONALI PER LA TRADUZIONE”;

VISTO il decreto ministeriale 6 novembre 2018, con il quale sono stati nominati i componenti e la Segreteria della nuova Commissione per la durata di un anno;

VISTO il parere espresso dalla Commissione nella seduta plenaria del 15 febbraio 2019 circa il conferimento dei Premi riguardanti l’edizione 2018;

D E C R E T A

Per la categoria Premi Maggiori, il “Premio Nazionale per la Traduzione” destinato all’editore in italiano di una o più opere da altra lingua (classica o moderna o dialetto) è conferito, per l’edizione 2018, alla Casa Editrice **Pisa University Press** con la motivazione espressa dalla commissione valutatrice e di seguito riportata.

“Fondata nel 2012, si prefigge di valorizzare e divulgare gli studi e le ricerche dei docenti universitari. L’attività editoriale si articola in manualistica di testo, in Atti di convegni, in sinossi documentarie (Quaderni della Fondazione Galilei; Antonio Pacinotti nel centenario della morte); in compendi monografici (Opere di Giacomo Matteotti; Il Centro di ricerche agro-alimentari «Enrico Avanzi»; LIMINA, Lingua italiana minima d’accesso; Nuova Sismondiana; La via Francigena; Gio Ponti; ARCA, Gerolamo Ciulla e il Museo di Storia Naturale dell’Università di Pisa; Andrea Guardi. Uno scultore di costa nell’Italia del Quattrocento; Shakespeare and Money; Le gesta di Berengario Imperatore; Pietro Maffi Arcivescovo di Pisa; Ricordando Santi Romano; Giuseppe Toniolo: alle origini del principio di sussidiarietà; L’economia “per centri concentrici”: Jean-Charles L. Sismondi; Scienze per la pace). L’opera in due tomi, che sorregge un impegno editoriale di efficace rilevanza estetica ed esegetica – in traduzione in lingua inglese – è *Il dolore e la sua terapia nella medicina occidentale dalle origini alla metà dell’Ottocento* di Gianfranco Natale e Alberto Zampieri, a cura di Franco Mosca, uno scienziato accreditato a livello internazionale, presidente della Fondazione Arpa, che ha dedicato all’argomentazione un essenziale saggio di rilevante rilievo cognitivo ed espositivo, suffragato da una nobile testimonianza esistenziale di Andrea Bocelli, quasi l’evocazione del «male oscuro» del protagonista de *La cognizione del dolore* di Carlo Emilio Gadda. Il dolore, inteso come la configurazione del castigo biblico e come l’effemeride di una stagione di rimpianti, si esplica negli accorgimenti soccorritori e nelle terapie scientificamente elaborate per costituirsi a fortilizio emotivo della condizione umana.”

Roma,

29 MAR. 2019

IL MINISTRO

